

n. 100 - anno 8 Dicembre 2010
 Direttore Editoriale: Ernesto Magorno
 Direttore Responsabile: Francesco Cirillo

L'Olmo



“ Nella piazza di Diamante c'era un olmo, sede delle riunioni pubbliche e popolari... era il centro della cittadinanza, di socievole comunanza... con la sua benefica, spaziosa ombra e frescura era occasione propizia ed amichevole di concordia, fraternità, eguaglianza ed affetto cittadino” . Leopoldo Pagano 1860

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA DELLA RIVIERA DEI CEDRI
 A CURA DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DIAMANTE E CIRELLA

E 100 !

di Francesco Cirillo

In pochi credevano che l'Olmo sarebbe arrivato al n.100. Perché sepsso succede così nel nostro paese. Si incomincia una cosa e poi la si lascia . L'Olmo invece ha avuto la capacità di aggregare attorno a se, sotto la sua ombra, il meglio che c'è nel nostro paese.

E' questa l'impostazione che ne ho voluto dare, e che l'assessore Maiolino nel suo intervento ha ben descritto. Non uno strumento di lotta politica, dell'uno contro l'altro , a seconda dell'amministrazione vigente, ma uno strumento in mano al popolo per capire se stesso, andare al fondo della propria storia, della propria memoria delle proprie origini. Se avessi permesso, di essere altro, il giornale sarebbe già stato chiuso, per un motivo o un altro.

E' nato con il sindaco Caselli che insieme a Pino pascale , ne capirono subito la potenzialità, poi ha continuato con la commissaria Vercillo ed ora continua con la giunta Magorno. Chi vuole conoscere le delibere o altro dell'amministrazione , può ben andare sul sito del Comune e trova tutto. Chi vuole scrivere contro l'amministrazione può farlo attraverso i giornali, o attraverso i manifesti di partito o attraverso i cartelli messi sul lungomare. Lo stesso dicasi da parte dell'amministrazione. Nessun attacco all'opposizione attraverso il giornale, chiunque sia l'opposizione chiunque sia l'amministrazione , salvo che non ci siano le due posizioni. E' per questo che appena il giornale esce tutti lo cercano, tutti lo vogliono, tutti lo leggono. Perché il popolo, tutti, sentono il giornale come proprio e non di una parte . Devo per questo ringraziare tutti quei collaboratori che sin dall'inizio mi sono stati vicini nell'iniziativa. Il prof. **Cosenza** con le sue lezioni di storia, **Giovanni Grimaldi** con le sue poesie dialettali, **Lily Genovese** per le sue ricette, **M.Rosaria De Maria** per i suoi ricordi, **Mariella Perrone** per le sue cronache, **Giovanni Amoroso** e **Gaetano Bruno** per le cronache sportive, **Giuseppe Gallelli** per i comunicati, **Francesca Cucunato** per le splendide poesie del figlio Ugo, e tutti coloro che mi hanno chiesto di pubblicare qualcosa di loro per far conoscere ai cittadini i loro studi, le loro ricerche come il prof. Franco Errico, l'ing. Piero Cirone, il prof. Campagna, prof. Leone Come dicevo all'inizio il meglio del nostro paese, che si mette a disposizione

“Cogliere il messaggio di amore e pace” - L'augurio del Sindaco -



Carissimi concittadini, attraverso le pagine dell'Olmo desidero rivolgermi, a nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale, i più calorosi e sinceri auguri di un sereno e felice Natale e di un prospero Anno Nuovo. Le festività natalizie ci riservano giorni di festa e di gioia, ma anche momenti di riflessione su se stessi e di riscoperta di affetti e di valori dai quali ci distrae il frenetico susseguirsi degli impegni quotidiani.

Il Natale, in particolare, la ricorrenza nella quale celebriamo la nascita di Gesù, ci induce a riscoprire i valori della fratellanza, della solidarietà, dell'accoglienza, dell'attenzione verso gli altri. Per tale motivo occorre non perdere di vista il vero significato di questa ricorrenza, preservandolo dalla frenesia consumistica che lo accompagna. Come ha scritto il Santo Padre

Benedetto XVI: «*Nell'odierna società dei consumi questo periodo subisce purtroppo una sorta di "inquinamento" commerciale, che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima.*».

Il mio auspicio è che tutti noi possiamo saper cogliere il messaggio d'amore e di pace che il Natale porta con sé, di tradurlo in atti concreti, nella nostra capacità di alimentare relazioni autentiche con tutti ma anche e soprattutto con chi si trova in situazioni di particolare disagio.

Aiutare chi è rimasto indietro è un impegno che dovrebbe rappresentare un imperativo per tutti, in particolare per chi ha la fortuna di possedere di più. Questi ultimi anni caratterizzati da una congiuntura economica sfavorevole hanno colpito pesantemente le economie familiari, creando inedite situazioni di povertà e di emarginazione ed acuendo nel contempo quelle esistenti.

A coloro che la crisi ha reso più vulnerabili va la mia solidarietà, il mio più sincero augurio che il nuovo anno porti davvero buone notizie.

L'Amministrazione Comunale è impegnata costantemente, attraverso le risorse di cui dispone nel dare risposte alle istanze ed ai bisogni dei cittadini, a creare condizioni di vita migliori per tutti. Con il 2011 oramai alle porte ritengo decisamente positivo, per l'Amministrazione Comunale il bilancio dell'anno che si sta concludendo e credo di poter guardare con soddisfazione alle cose che sono state fatte, agli obiettivi raggiunti. Abbiamo proseguito nel nostro lavoro teso ad assicurare una migliore efficienza della macchina comunale, nell'opera di risanamento dei conti, nella realizzazione di nuove opere utili alla collettività, nell'assicurare alla nostra città un'immagine positiva. Siamo riusciti a raggiungere esiti talora insperati, pur nell'esiguità delle risorse a noi destinate da un Governo che, com'è evidente oramai a tutti, guarda con attenzione solo alle esigenze di una parte del paese, il nord.

Abbiamo ottenuto risultati significativi anche a dispetto di eventi a noi poco favorevoli. Esemplare in tal senso, la vicenda del lungomare di Viale Glauco, praticamente distrutto dalle eccezionali mareggiate che hanno colpito la nostra costa nei primi mesi dell'anno. Siamo riusciti a restituire a Diamante questa struttura vitale in tempo utile, prima dell'inizio della stagione estiva, destinando a tale opera le risorse derivanti dalla rinuncia alle indennità di carica.

Il nostro impegno, il lavoro fatto ha dato i suoi frutti, se è vero che Diamante tra le località calabresi di maggior richiamo è quella che ha affrontato meglio la generale crisi che ha colpito ovunque il settore turistico.

La nostra Città, ha avuto il merito di rafforzare il suo ruolo di capofila, come ha autorevolmente sancito un titolo di apertura del Tg3 Regionale nel quale è stata definita *“capitale del turismo calabrese”*.

Un ruolo, quest'ultimo, che la nostra Città può ulteriormente consolidare, avendo tutte le carte in regola per farlo ed in considerazione che proprio l'anno che sta per chiudersi ha visto l'inizio della realizzazione di un'opera, il porto turistico, che, nell'auspicio di tutti sarà il volano per lo sviluppo, non solo della nostra Città, ma dell'intero comprensorio circostante. Con il lavoro ed il sostegno di tutti possiamo anche per il 2011 conseguire nuovi ed importanti obiettivi.

Possiamo riuscirci se tutta la comunità cittadina sarà autenticamente coesa e solidale, se saprà continuare ad essere, lo dico senza alcuna retorica, un'unica famiglia. Nel concludere, consentitemi una parentesi personale ma necessaria. Come voi sapete nei primi giorni di maggio sono stato affetto da una rara forma di neuropatia dalla quale, grazie ad una tempestiva diagnosi ed attente ed efficaci cure mediche, sono fortunatamente guarito. In occasione di questo mio messaggio di fine anno vorrei nuovamente rivolgere la mia più sincera e commossa gratitudine a tutti coloro che mi hanno assistito e che con la loro bravura e la loro professionalità mi hanno consentito di superare questa difficile prova.

Così come voglio ringraziare di cuore tutti coloro che mi sono stati vicini e mi hanno fatto sentire il loro affetto sincero in questo frangente particolarmente difficile della mia vita. Questa esperienza che, grazie all'aiuto del Signore ho positivamente superato, mi ha segnato profondamente.

Da essa ho tratto un insegnamento che vorrei trasmettere in particolare modo a coloro che in questo momento sono messi alla prova dalla vita e vivono un momento di difficoltà: quello di non perdere mai la fede e di lasciare sempre aperta la porta alla speranza, anche quando tutto sembra essere apparentemente perduto.

Con questo invito rinnovo a tutti il mio augurio affinché il Natale ed il Nuovo Anno che arriva siano per tutti ricchi di serenità, pace e prosperità.

Auguri a tutti!

Il sindaco Avv. Ernesto Magorno

Diamante presente alla mostra del Turismo a Paestum

Anche quest'anno Diamante ha partecipato da protagonista alla 13° edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum. La manifestazione - come noto - intende promuovere quel particolare settore turistico, in notevole crescita, legato a località con importante presenza di siti archeologici e/o di particolare interesse storico e culturale.

La Borsa del Turismo di Paestum si è oramai affermata tra le più seguite ed attese del settore e si arricchisce di anno in anno di sempre maggiori iniziative, incontri, dibattiti e mostre. Così com'è avvenuto nella scorsa edizione, il Comune di Diamante ha utilizzato gli spazi espositivi dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza che, lo scorso anno, ha vinto il premio per il miglior allestimento di stands.

Lo spazio prenotato dalla Provincia è servito a far conoscere ai visitatori della rassegna lo straordinario patrimonio archeologico, storico e culturale presente nel territorio provinciale. Interessanti e molto seguite anche le iniziative organizzate nell'ambito della manifestazione. Grande successo ha riscosso il piccolo, ma prezioso volume, presentato dall'Assessorato alla Cultura di Diamante, **“Cirella, un paese, una storia”**, distribuito ai numerosi visitatori dello stand riservato al Comune di Diamante. La pubblicazione - ideata e curata da Franco Errico, Presidente dell'associazione Cerillae - ripercorre la storia di Cirella, l'antica Cerillae, illustrando le straordinarie testimonianze del passato che rendono l'incantevole frazione di Diamante una della località di maggiore interesse archeologico e culturale della nostra Regione.

La pubblicazione, che già nella scorsa edizione ha riscontrato grande interesse di pubblico, è stata riproposta dall'Assessore alla Cultura Battista Maulicino che ha sottolineato la grande sensibilità culturale della Provincia di Cosenza, ed in particolare del Presidente Mario Oliverio, dell'Assessore alla Cultura Maria Francesca Corigliano e dall'Assessore al Turismo, Pietro Lecce, per l'impegno assicurato anche quest'anno a Paestum per favorire la promozione del patrimonio culturale del territorio, considerato anche nell'ottica delle potenzialità che offre all'economia turistica.

La Borsa del Turismo archeologico, secondo l'Assessore Maulicino, oltre ad essere un evento di grande rilevanza culturale, rappresenta una eccezionale vetrina per valorizzare quel patrimonio storico - archeologico, che può arricchire l'offerta di un territorio già di per sé a vocazione turistica ed offrire, quindi, ulteriori ed incoraggianti prospettive in termini di sviluppo economico ed occupazionale.

**L'Assessore alla Cultura
 Battista Maulicino**

IL PROGRAMMA DI NATALE A DIAMANTE E CIRELLA - PAG.2

- L'assessore Maiolino sulla Borsa del Turismo a Paestum - PAG.2

-Una nuova pungente poesia di Giovanni Grimaldi- pag. 6

MERCOLEDI' 8 DICEMBRE FESTA DELL'IMMACOLATA

09,00 Santa Messa
 11,00 Santa Messa dell'Adesione
 all'Azione Cattolica
 16,30 Santa Messa solenne

Segue la Processione per le strade
 della Città Accompagna la
 Manifestazione l'Orchestra dei Fiat
 Città di Diamante

a pag.7 Un intervento di
 Don Cono Araugio



NATALE INSIEME 2010

16 dicembre 2010 – MARATONA TELETHON –
Giornata di solidarietà.
Cinema Vittoria ore 19,30

19 dicembre 2010 - Natale di una volta....
I PANICILLI DI UVA PASSA
sala consiliare - Conferenza, mostra e degustazioni

22 dicembre 2010- NATALE INSIEME.....
ore 18,00 DAC FESTA SOCIALE
Presepe e animazione a cura del GRILLOPARLANTE

27 dicembre 2010 - ore 18,30 - CONCERTO DI NATALE
Chiesa Immacolata Concezione-
CORO DI VOCI BIANCHE ARTENSIEME
Diretto da Claudia Perrone

29 DICEMBRE 2010 -CONCERTO DI FINE ANNO
Piazza XI febbraio - Banda Musicale Citta di Diamante

30 dicembre 2010 - ore 17 -
CIOCCOLART
Piazza Municipio

2/GENNAIO /2011 - ore 19,30-
Chiesa Immacolata Concezione
CONCERTO LUDUS VOCALIS
Diretto da Mariella Arcuri

5gennaio -20011 -Centro Storico
PRESEPE VIVENTE
Associazione "Grilloparlante"
Ore 16,00 - CORO LUDUS VOCALIS
Diretto da Mariella Arcuri

**Presso il Museo DAC di Piazza Di Maio
per tutto il periodo delle Feste di Natale e di Fine Anno
sarà possibile visitare il grande presepe allestito
a cura di Eugenio Magurno.**



Una nuova rappresentazione del
**Presepe Vivente
a Cirella**

Lunedì 27 Dicembre
- ore 20 Corteo da
Piazza Margherita a
Piazza Santa Maria
dei Fiori

dalle ore 18 Grispellata in piazza In Piazza Santa Maria dei Fiori - Presepe con scena fissa per tutto il periodo delle festività natalizie

Ripristinata la Telecom in contrada Cucco

L'Amministrazione Comunale di Diamante esprime la sua soddisfazione per il ripristino delle linee telefoniche attuato lo scorso 5 novembre da Telecom in Contrada Cucco. Il servizio era interrotto da più di due mesi. L'intervento ha posto pertanto finalmente termine ad una situazione di grave disagio vissuta da numerose famiglie che abitano nella suddetta località rurale del paese.

L'Amministrazione Comunale, sensibile alle tante segnalazioni giunte dagli abitanti di Contrada Cucco, si è prontamente attivata richiedendo più volte alla Telecom di risolvere tempestivamente il grave inconveniente tecnico, anche attraverso l'attuazione di soluzioni alternative a quelle messe in opera precedentemente.

In data 28 settembre L'Ufficio Tecnico Comunale ha inviato una nota alla Direzione Regionale della Telecom nella quale si chiedeva una immediata riattivazione del servizio telefonico nella contrada oggetto del disservizio. Tale comunicazione è stata accompagnata da numerose e ripetute sollecitazioni telefoniche rivolte dagli amministratori comunali agli uffici zionali della Telecom.

L'Amministrazione Comunale sottolinea la rilevanza dell'intervento di ripristino effettuato: Contrada Cucco è, infatti, una zona rurale nelle quali risiedono cittadini anziani che per la distanza dai servizi pubblici e di soccorso medico necessitano in maniera particolare delle comunicazioni telefoniche, indispensabili, tra le altre cose, per la gestione di eventuali urgenze.

In Considerazione di tali rilevanti problematiche l'Amministrazione Comunale ha seguito costantemente la vicenda impegnandosi affinché si giungesse, com'è avvenuto, ad una soluzione positiva della stessa.

L'Amministrazione Comunale di Diamante

La soddisfazione del Sindaco per il n.100 dell'Olmo

E' con sentimenti di gioia e di soddisfazione che saluto il 100° numero dell'Olmo.

Un traguardo importante, che deve rappresentare, però, solo una tappa di un percorso che sono certo sarà ancora lungo e ricco di soddisfazioni.

L'Olmo è un'ulteriore testimonianza del ruolo di capofila e della vivacità culturale che ha da sempre contraddistinto la nostra Città nel territorio dell'Alto tirreno cosentino.

E' un dato indubitabile che il nostro mensile sia l'unico curato da un'amministrazione comunale e che viene pubblicato con regolarità da così lungo tempo.

Lo spirito che ha animato il giornale è in linea con l'immagine particolarmente evocativa che ci hanno restituito gli scritti di **Leopoldo Pagano** che hanno ispirato il titolo del giornale.

Il grande storico, com'è riportato ogni mese sulla copertina, narra di un grande Olmo che era luogo di "socievole comunanza" e che "con la sua benefica, spaziosa ombra era occasione propizia ed amichevole di concordia, fraternità, eguaglianza ed affetto cittadino".

Uno spirito, quello ricordato da Leopoldo Pagano che è stato sempre mantenuto, grazie all'impegno ed alla cura del suo Direttore Responsabile, **Francesco Cirillo**, e di tutti coloro che con passione hanno contribuito alla realizzazione del giornale. Grazie a loro l'Olmo è riuscito nell'intento di narrare mese per mese la vita della nostra comunità. Mettendo insieme tutti i numeri pubblicati questi anni si compone un appassionato ritratto di una comunità viva e sempre in crescita.

L'Olmo ha informato con puntualità sull'operato dell'Amministrazione Comunale, ha raccontato gli accadimenti più belli e gioiosi della nostra comunità, così come quelli, purtroppo, meno lieti.

A **Francesco Cirillo** va il merito di avere sempre avuto particolare cura per il recupero della memoria storica di Diamante e Cirella, grazie alle sue ricerche ed ai suoi contributi ed a quelli di autorevoli autori, come il Prof. **Ciro Cosenza**, i cui scritti hanno impreziosito le pagine del giornale.

Un importante e meritorio impegno che consente non solo a chi è più avanti negli anni di rivivere gli accadimenti passati, ma anche e soprattutto per

far conoscere ai più giovani le radici nelle quali affonda la nostra comunità cittadina.

All'Olmo va il merito di aver assicurato una spazio ai giovani studenti dell'Istituto Comprensivo.

Una importante palestra, per i ragazzi che possono in tal modo esprimere le proprie idee ed i propri pensieri e che contribuirà sicuramente a formare futuri cittadini di Diamante maggiormente attenti a quello che avviene intorno a loro.

Tra le iniziative che voglio sottolineare vi è lo spazio che da qualche mese il giornale riserva alle eccellenze calabresi.

Una iniziativa da me fortemente voluta e con la quale desidero sfatare la tendenza degli organi di informazione della nostra Regione ad accentuarne le negatività, a dipingere tutto di nero, a mostrarne solo le cose che non vanno.

Ritengo che i media non debbano abdicare al loro ruolo di denuncia, ma credo che nel contempo, come ho avuto modo di dire in molte occasioni, sia doveroso da parte dei giornalisti così come di chi rappresenta le istituzioni, saper esaltare le eccellenze e le positività di cui la nostra Calabria è ricca.

E' questo, non mi stancherò mai di ripeterlo, l'unico antidoto alla rassegnazione al vittimismo, all'autocommiserazione.

E' quello che dobbiamo fare per esortare i nostri giovani a guadagnarsi un futuro migliore nella loro terra, nei luoghi che amano.

All'Olmo, pur proseguendo nella sua formula consolidata, auguro di arricchirsi ulteriormente di crescere ed adeguare i suoi contenuti ai tumultuosi cambiamenti che la nostra società vive.

A **Francesco Cirillo** ed a tutti coloro che hanno collaborato per questi primi cento numeri del giornale, le mie congratulazioni per il traguardo raggiunto e l'assicurazione dell'impegno dell'Amministrazione Comunale per far sì che l'Olmo sia ancora per lungo tempo la voce della gente di Diamante e Cirella, un costante punto di riferimento per tutta la nostra comunità.

Il Sindaco

Avv. Ernesto Magurno

TURISMO CULTURALE A PAESTUM

di Franco Maiolino

Anche quest'anno dal 18 al 21 novembre a Paestum, in uno dei siti archeologici più importanti del mondo, si è tenuta la XIII° edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Tale rassegna che si sta sempre più accreditando come una delle più importanti manifestazioni del settore rappresenta un appuntamento al quale, da qualche anno, Diamante ed in particolare la sua appendice di interesse archeologico che sono i ruderi di Cirella, non può mancare. La nostra presenza istituzionale, ospiti nello stand allestito dalla Provincia di Cosenza, si pone l'obiettivo di fare promozione turistica spendendo come carta vincente in tale occasione, i Ruderi, il Complesso Monastico Francescano ed il Mausoleo Romano agganciandoli agli spettacoli al Teatro dei Ruderi, agli eventi enogastronomici come Calici sotto le stelle, al foto turismo subaqueo nei fondali intorno all'isola di Cirella, alla consolidata offerta balneare di attrezzati stabilimenti e candidando Cirella a divenire snodo strategico dell'itinerario archeologico che nel Tirreno Cosentino va da Blanda a Laos a Temesa.

Con orgoglio abbiamo visto sullo sfondo dello stand della Provincia di Cosenza campeggiare la Skyline di Cirella Vecchia e sul desk la bella brochure, curata dall'Assessorato alla Cultura e dall'Associazione Cerillae, suscitare l'interesse di Buyers e visitatori.

Personalmente ritengo che nel complesso e competitivo panorama del turismo globale individuare degli attrattori collegati, che rappresentino un valore aggiunto, sia oltre che una operazione intelligente anche una scelta obbligata in tempi che impongono l'adozione di strategie turistiche sempre diversificate ed innovative. Il patrimonio archeologico e quello dei beni culturali (gli unici che non possono essere copiati da Cinesi e Coreani) di cui la nostra regione è ricchissima dovrebbe costituire un punto di forza su cui la Regione Calabria dovrebbe riversare risorse, adottare piani di promozione e sviluppo facendone un motore da traino non solo del settore turistico ma anche una grande occasione di occupazione oltre naturalmente che una grande operazione di riqualificazione culturale.

A margine di questa nota solo due considerazioni: La prima: La Calabria non può ulteriormente consentirsi di non avere l'assessore al turismo il cui dipartimento va svecchiato, rilanciato con conferimento di delega ed autonomia. Il Presidente Scoppelliti non conferendo la delega al Turismo priva o rallenta la nostra regione ad intraprendere tutte quelle iniziative (STL, Bandi regionali ed Europei, Sinergie Istituzionali, Campagne promozionali, ecc.) che servono a far volare alto una regione che in tale settore ha tutte le carte in regola. La seconda, necessità assoluta di operare oltre che in rete istituzionale anche in sinergia con gli operatori privati del settore, con le università, le fondazioni culturali, il mondo delle associazioni, Anche a Paestum cultura, turismo e spettacolo, nonostante gli sforzi fanno poca sinergia, mancano i partner privati, è poco il collante istituzionale, sono scarse le risorse o se sufficienti male utilizzate. Son entrambi piani che attengono al dibattito politico su cui però è necessario riflettere.





Contro-Risorgimento

di Ciro R. Cosenza

Il Risorgimento italiano fu il risultato dell'opera di spiriti magni e di una ristretta oligarchia, personaggi tutti che seppero trarre, anzitutto, linfa e ispirazione dalle nuove idee del movimento illuministico, per convertirsi successivamente a quel movimento romantico che esaltava i valori di "popolo", di "nazione", di "storia". I loro tentativi rivoluzionari tuttavia fallirono uno dopo l'altro, e sarebbero stati destinati a fallire anche nel futuro, se non si fosse celebrato il connubio con la media e grande borghesia, con quanti cioè avevano capito che, per decollare, la grande industria e il commercio internazionale, sarebbe stata necessaria una nazione grande e moderna. Le classi popolari, prima stettero a guardare, per poi arrivare a rimorchio.

Paradossalmente, mentre ci si accinge a celebrare oggi ufficialmente i 150 anni dell'Unità della nostra Patria (1861-2011), da Nord, è scattata una massiccia offensiva, anche volgare, contro il Mezzogiorno, reo soltanto..... di essere più povero.

Andiamo per ordine. Il movimento unitario è venuto da Nord e, caso mai, il Sud lo ha subito. Le tre guerre per l'indipendenza (1848, 1859, 1866) sono state combattute tutte e tre nella Pianura Padana. Come ho già detto altre volte, Cavour era piemontese e non di Reggio Calabria, Vittorio Emanuele II era re di Sardegna e non delle Due Sicilie, Garibaldi era nato a Nizza e non a Palermo. La Spedizione dei Mille era partita da Quarto e non da Marsala.....a proposito del "Mille", che poi erano 1089, ecco qualche numero, molto eloquente: i patrioti delle regioni del Nord, che parteciparono all'impresa, furono 870, pari al 79 %, mentre quelli delle regioni "liberate" (Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata e Abruzzo) solo 91, e cioè l'8 %. Di questi, rispettivamente 9 della provincia di Cosenza, 5 di quella di Catanzaro e 6 i reggini. Solo della provincia di Bergamo, oggi roccaforte leghista, al contrario, erano 166, ragazzi che vennero a dare alla nostra terra la loro giovinezza e, alcuni, anche la vita. Oggi si rivolteranno nella tomba! Intanto si continua a dissacrare il Risorgimento, anche da parte di ministri del governo d'Italia. Un gigante della politica, un gigante autentico sic, ha per esempio affermato che la Calabria e la Campania sono una specie di cancro per il Paese. E un altro, quello che tempo fa invitava una signora italianissima, che sventolava in una manifestazione a Venezia, la bandiera tricolore, di andare al cesso con quello straccio, lo stesso oggi ha affermato che S.P.Q.R. vuol dire "Sono Porci Questi Romani"! A questo punto mi chiedo: ma a questo signore, con la voce ormai arrochita, non gli è passato per la testa il pensiero di quanti ragazzi sono caduti sui campi di battaglia, difendendo quel tricolore? E il suo professore di storia – seppur ne ha avuto uno – non gli ha insegnato che mentre i suoi antenati, puzzolenti perché ricoperti di pelli di capra, pascolavano i porci nella Pianura Padana, gli antenati dei cives romanorum si recavano quotidianamente alle terme di Caracalla? E quelli di Paestum, di Crotona e di Pompei, secondo i propri gusti, al calidarium o al frigidarium? Intanto a Napoli, davanti ad alcuni ristoranti, è apparsa la scritta "Vietato ai Leghisti!". Siamo insomma seduti su di una polveriera e basta un nulla per farla esplodere. Terzigno potrebbe essere solo la punta dell'iceberg.

E veniamo al recente raduno di Pontida, in una marea di bandiere, cappellini e magliette color verde-cacca-di-lattante-con-la-diarrea. Anzitutto ricordiamo a chi non è più fresco di studi, che a Pontida, nel 1167, in un monastero tra Bergamo e Lecco, i rappresentanti dei comuni facenti parte della Lega Lombarda, giurarono di combattere, fino all'estremo sacrificio contro l'Imperatore Federico I, detto il Barbarossa. Questa pagina di storia, ci fu fatta studiare a scuola come una schietta manifestazione d'italianità. Altra falsità di una storiografia fascistoide e patriottarda. Infatti i comuni della Lega Lombarda intendevano protestare per alcune tasse (le regalie), che Federico Barbarossa, in quanto Sacro Romano Imperatore e quindi legittimo sovrano, aveva comminato dopo il parere favorevole, pronunciato dalla facoltà di diritto dell'Università di Bologna. Insomma nulla di nuovo sotto il sole: oggi la Lega Nord contro "Roma ladrona", ieri la Lega Lombarda contro "Barbarossa ladrona", altro che italianità, ma solo una volgare questione di sacchetta!

A Pontida, in una recente assemblea, un contadino dichiara ai microfoni della RAI "Io non sono italiano, sono padano." Ma quando mai è esistita questa entità, territoriale e politica? Da quelle parti c'è stato il Ducato di Milano, il Regno del Lombardo-Veneto, la Serenissima Repubblica di Venezia, ma questa Padania cosa l'è?, per dirla con il loro dialetto. Persino il computer me l'ha segnata come errore! Un altro, intervistato nello stesso servizio, urla: "Se-ce-ssione! Se-ce-ssione! A Roma sono tutti lazaroni!" Evidentemente si riferiva ai Ministri e al Governo.....Ma da Cavour a Berlusconi, i capi del governo sono stati quasi sempre del Nord, e allora i lazzaroni se li vadano a cercare nella direzione opposta.

Si vuole dunque la secessione? Qualcuno affermava che l'art. 2 dello Statuto della Lega Nord, lo prevede. Ebbene e allora restituiscano al Sud il sangue che hanno succhiato ai nostri lavoratori, che alla fine dell'800, mal pagati e sfruttati, come oggi gli extra-comunitari, hanno costruito, nelle loro fabbriche, quella ricchezza che oggi ci sbattono in faccia. E principalmente restituiscano al Sud quei soldi che hanno rapinato al Regno borbonico, all'atto dell'annessione. A parte riporto il prospetto completo, pubblicato da Francesco Saverio Nitti sul suo volume "Scienze delle Finanze", sui depositi degli ex-Stati italiani, confluiti nelle casse del nuovo Stato unitario e con i quali Cavour ha pagato i suoi debiti. Appare evidente che quello del Regno delle Due Sicilie era il doppio di tutti gli altri fondi monetari degli altri Stati, Piemonte compreso, messi assieme. Questi dati non cambiano però di una virgola il giudizio da me espresso la sera del 29 agosto ultimo scorso, alla presenza della signora Anita Garibaldi, quando dissi che il Regno di Francesco II, non era affatto ricco e progredito, come qualcuno irresponsabilmente ha sostenuto, ma uno "Stato da Terzo Mondo". Questi dati, infatti, avvalorano quel giudizio, perché uno Stato che non aveva strade, porti, ferrovie (perché non si può parlare della Napoli-Portici come di una rete ferroviaria), scuole ed ospedali, non era affatto uno Stato moderno lanciato verso il futuro, se teneva i suoi milioni ben chiusi nei caveau del Banco di Napoli.

NEL LIBRO SCIENZA DELLE FINANZE di Francesco Saverio Nitti a pag.292 leggesi:

Le monete degli antichi Stati Italiani al momento dell'annessione ammontavano a 668 milioni così ripartiti:

Regno delle Due Sicilie	milioni 443,2
Lombardia	8,1
Ducato di Modena	0,4
Parma e Piacenza	1,2
Roma	35,3
Romagna ,Marche e Umbria	55,3
Sardegna	27,0
Toscana	85,2
Venezia	12,7
Totale	668,4



Il regno delle Due Sicilie aveva due volte più monete di tutti gli altri Stati della penisola uniti assieme.

Il Mariano Santo non deve chiudere

di Marianna Presta ex.Presidente ASL.1

Abbiamo letto su "Il Quotidiano della Calabria" la lettera di un paziente con i ringraziamenti e gli elogi agli operatori sanitari del Mariano Santo, che con dedizione e grande umanità dedicano le loro cure ai malati "particolari" pur nelle mille difficoltà che il centro ha per combattere il tumore che, purtroppo, ancora miete tante vite umane.

Purtroppo, però, non basta solo l'abnegazione e l'alta professionalità degli operatori sanitari per sconfiggere il killer tumore, ma occorrono strutture ed attrezzature diagnostiche adeguate alla moderna tecnologia.

Non si combatte la guerra senza armi in mano. E mentre in America, è di pochi giorni fa la notizia, per debellare il tumore, utilizzano nuove tecnologie ed attrezzature diagnostiche più sofisticate, più mirate e meno invasive, noi continuiamo a segnare il passo non usando quanto le nuove tecnologie ci offrono e non ascoltando le tante voci che ripetutamente chiedono più interesse e più rispetto per chi è colpito da un male così mortale. Tuttavia non siamo d'accordo con chi chiede di chiudere il Mariano Santo per le sue precarietà. Noi invece chiediamo che il Mariano Santo, Germaneto, il polo specialistico di Paola ed altri centri siano riorganizzati per diventare efficienti centri di eccellenza per prevenire e curare il tumore.

Sono tanti ancora gli ammalati che per curarsi si spostano nei centri attrezzati del Centro Nord e tra questi ricordiamo il San Raffaele di Roma.

Lì, appena si entra e si ha l'impatto con la struttura ed il personale, nasce la speranza e l'ottimismo della guarigione. E nell'equipe medica del S. Raffaele ci sono anche tanti medici calabresi.

Sono i cervelli in fuga da questa terra che manca ancora di progettualità ed organizzazione sanitaria per rispondere ai bisogni degli ammalati. E qui rimangono "gli eroi", professionisti capaci di lavorare in strutture carenti ed inadeguate a prevenire e curare il male del secolo. E basta guardare, nel libro bianco dell'associazione italiana di oncologia medica, le cartine geografiche delle 2 Italie del killer tumore per rendersi conto come in Italia non tutti i cittadini sono uguali di fronte al tumore. E purtroppo, il nuovo assetto federalista finirà per l'accentuare la disparità tra Nord e Sud.

In questi anni più volte abbiamo affrontato il problema tumore ma abbiamo dovuto fare i conti con l'immobilismo e l'indifferenza verso i bisogni del malato. Ed ora, ancora una volta e non vogliamo apparire ripetitivi, chiediamo al Governatore Scopelliti ed alla nuova giunta regionale di farsi carico del problema oncologico della nostra Regione al fine di eliminare le troppe ingiustizie che subiscono gli ammalati di tumore e porre fine a ritardi, inadempienze ed ai tristi ed onerosi viaggi della speranza.

Il Professor Veronesi, in un recente convegno ha detto che il tumore si può curare anche in Calabria se ci sono strutture adeguate. E' un messaggio chiaro, ora sta agli "addetti ai lavori" recepirlo e attuarlo.

STABILIZZATI TRE PRECARI LSU

Si sono concluse la scorsa settimana le procedure burocratiche per l'assunzione a tempo indeterminato, con contratto part-time di tre lavoratori precari LSU in servizio presso il Comune di Diamante.

I lavoratori, che hanno già firmato i rispettivi contratti, sono stati stabilizzati secondo una selezione pubblica espletata in osservanza del bando redatto dal responsabile del procedimento.

Le stabilizzazioni si sono potute attuare in esecuzione della Delibera Regionale di Giunta del 23.08.2010, che ha dato il via, fissandone i criteri, al processo di stabilizzazione degli LSU ed LPU per i Comuni rispondenti ai requisiti richiesti, previo il necessario adempimento degli obblighi procedurali previsti.

La stabilizzazione dei tre LSU viene salutata con soddisfazione dal Sindaco di Diamante, l'Avv. Ernesto Magorno. Quella di tre lavoratori LSU che escono dalla condizione di precarietà, è una bella notizia, in un contesto generale di insicurezza e di grave crisi dell'occupazione.

L'avvio delle stabilizzazioni dimostra l'impegno concreto, in coerenza con quanto espresso nelle sue linee programmatiche, dell'Amministrazione Comunale di Diamante nel porre le condizioni necessarie affinché vengano date le giuste risposte a tutti coloro che operano come lavoratori precari presso l'Ente. Tale impegno sarà assicurato anche per il futuro nel quale saranno perseguite tutte le strade possibili, nell'ambito delle risorse disponibili, affinché vengano attuate ulteriori stabilizzazioni, e, anche al fine di raggiungere tale obiettivo, di proseguire nella sua politica virtuosa in termini di spese e di bilancio.

Il Sindaco Avv. Ernesto Magorno

Cambio al vertice all'Università della Terza Età di Praja a Mare per l'Anno Accademico 2010-2011: alla prof.ssa Carolina Anselmo Mauro, dimissionaria per gravi motivi di famiglia, subentra il prof. Enrico Esposito, docente di Italiano e Latino. Il Corso Comunitario, dedicato al Risorgimento e ai 150 anni dell'Unità d'Italia, sarà tenuto dal prof. Ciro R. Cosenza, collaboratore assiduo del nostro mensile. **Per l'occasione, è doveroso ringraziarlo per la sua collaborazione che, non avendone saltata nessuno nei 100 numeri pubblicati, ha offerto ai nostri lettori, ogni mese, contributi sulla storia del territorio, di costume e di sport.**

Inoltre si rendono noto, i corsi opzionali, che funzioneranno presso l'UNI-TER di Praja a Mare, che cioè saranno i seguenti, in parentesi i nomi dei docenti: Teatro e Recitazione (Pasquale Lanzillotta e Leonardo Gambardella); Formazione Civica (Giuseppe Serio); Medicina Omeopatica (Antonio Marino); Musicoterapia (Giusy Ferrara); Archeologia del Territorio (Pasquale Mollo); Benessere e Ambiente (Donatella Rodriguez); Yoga (); Informatica (Angela Civale). La Direzione dell'Ateneo comunica inoltre che le iscrizioni sono ancora aperte.

PER RICEVERE L'OLMO

FUORI DIAMANTE .

BASTA ABBONARSI.

VERSAMENTO DI € 12

SU CC/N. 12576898 Intestato a: Comune di Diamante-

Servizio di tesoreria-

Causale: Abbonamento annuale L'OLMO.

Trovi L'Olmo on line in Pdf su:

www.comune-diamante.it / www.cirellapoint.it

www.gentedelsud.it



L'Olmo, una palestra culturale

di Mariella Perrone

“Una palestra culturale di informazione dove democraticamente si possono esprimere pareri e contributi finalizzati alla crescita del paese”. Con queste parole **Ernesto Caselli**, ex sindaco di Diamante, esordiva in un editoriale di una primissima edizione dell'Olmo. Era il febbraio del 1998, un'edizione pilota del mensile. Ricordo ancora la prima riunione di redazione alla quale fui invitata da Stella Fabiani: nell'allora sala consiliare ci ritrovammo io, Stella, Pino Pascale allora assessore alla cultura, Anita di Cuffa ed Enzo Ritondale (se ho dimenticato qualcuno, non me ne voglia, sono passati ben dodici anni)!

Ricordo ancora le discussioni per decidere il nome del giornale, e la scelta cadde sull'Olmo. “Esisteva sulla piazza di questo prezioso paese un olmo vetusto. Quest'olmo patriarcale era la sede delle riunioni pubbliche e popolari, che annunciavano e discutevano le notizie correnti e le novelle contemporanee si pubbliche che private”.

E' il racconto dello storico **Leopoldo Pagano**, che narra di un grande olmo situato nella piazza del paese...da qui la scelta data al nome del mensile. I primi numeri uscirono in un formato ridotto rispetto a quello di oggi, una sorte di embrione del giornale che abbiamo adesso. Il mio primo articolo su quel primissimo numero, trattava delle proteste e degli scioperi degli alunni dell'Istituto Tecnico di Diamante a causa della scarsità del servizio di trasporto.

Una vera e propria cronaca di fatti vissuti in prima persona! Dopo quel primo numero ne seguirono un paio ma poi sembrò che il progetto fosse arenato.

Nell'agosto del 2002, grazie anche all'ingresso del direttore Francesco Cirillo, il progetto si concretizza e diventa ufficialmente il mensile dell'amministrazione comunale.

Il mio primo articolo sulla nuova edizione ufficiale è del 2004, precisamente sul numero 20 di aprile. Scrisse un articolo per ripercorrere le tappe del cammino umano e spirituale del nostro compianto Monsignor Pasquale Grandinetti, all'epoca ancora in mezzo a noi.

Da allora la mia collaborazione è continuata e continua nel tempo.

Non so se l'amore per il giornalismo sia nato dai miei primi scritti sul nostro mensile cittadino ma sicuramente, citando le parole di Caselli, è stato per me una piccola palestra culturale.

Scrivere sull'Olmo mi permette di usare un linguaggio più diretto rispetto a quando scrivo per lavoro.

E' un qualcosa di più personale e forse per questo più prezioso. Scrivere per l'Olmo non è solo riportare una cronaca ma poter dare la propria impronta a ciò che si scrive, magari ricordando una persona cara che non c'è più o un aneddoto paesano.

L'Olmo, a differenza di altri progetti, continua nel tempo, sfidando personalismi e cambiamenti politici: è nato sotto l'amministrazione Caselli, passando per il commissariamento della dottoressa Vercillo e continua oggi sotto l'amministrazione di Ernesto Magorno...segno, forse, che quando un'idea è buona rimane nel tempo, indipendentemente da chi l'ha creata.

Adesso credo sia il momento di consegnare il mio pezzo al direttore Cirillo che puntualmente deve sollecitarmi per il mio puntuale ritardo nella consegna (anche questo fa parte della mia esperienza con l'Olmo)!

L'Olmo è il nostro passato

di Giovanni Grimaldi

Nato da una brillante idea di Ernesto CASELLI, Pino PASCALE e Francesco CIRILLO, "L'OLMO", in tutti questi anni, è riuscito a suscitare tanto interesse da parte delle vecchie e nuove generazioni di Diamante.

Il nostro Passato, i fatti quotidiani, le curiosità, gli avvenimenti importanti sono stati oggetto di lettura anche da parte dei numerosi diamantesi che vivono fuori (anche all'Estero).

Ha "rispolverato" personaggi che hanno fatto la Storia del nostro paese: fior di professionisti, artigiani, pescatori, commercianti, le "nostre" donne.

Senza "L'OLMO" sarebbero stati dimenticati per sempre.

Un "grazie" particolare va a Francesco CIRILLO per l'impegno, la perseveranza e per le sue riconosciute capacità di giornalista e scrittore.

Dare spazio al dibattito culturale

di Gaetano Bruno

Ho iniziato a collaborare per questo giornale quando il giornalismo per me era solo una passione, un istinto.

Oggi che l'Olmo raggiunge i cento numeri mi sento di poter dire di aver acquisito consapevolezza dell'importanza dell'informazione e dei mezzi da utilizzare per svolgere una funzione delicata come quella del giornalista in un paese democratico.

Il giornale cittadino è naturalmente organo di informazione dell'amministrazione comunale e come tale giustamente si fa portavoce delle iniziative, dei progetti e delle posizioni della maggioranza. Doveroso, secondo me, sarebbe prevedere uno spazio per le minoranze o per le voci critiche riconoscendo a priori che proprio dalle posizioni divergenti si può generare quel dialogo costruttivo che deve essere alla base dell'agire politico e sociale. Tale iniziativa ben si sposerebbe con quella che ha portato alla redazione delle pagine dell'Olmo dei ragazzi. E' a loro che bisogna rivolgere messaggi di tolleranza verso ogni forma di diversità - prima di tutto quella di pensiero - e di apertura al dialogo nell'ottica non di schieramenti contrapposti ma di "zone di pensiero" diverse che nel confronto si arricchiscono reciprocamente. Dare spazio, insomma ad un dibattito culturale vero, che fa sempre più fatica a trovare una collocazione nonostante alcuni interessanti tentativi. Farlo dal giornale cittadino sarebbe un grande traguardo e allo stesso tempo un importante punto di partenza. Auguri.

I 100 numeri dell'Olmo

Ritrovarsi attorno all'Olmo

di Franco Maiolino



L'Olmo, il nostro giornale cittadino raggiunge con questa uscita di Dicembre il traguardo n° 100. Non è una ricorrenza dal punto di vista quantitativo eccezionale, ma sicuramente per Diamante, che non annovera una grande tradizione di pubblicazioni civiche di lunga durata, rappresenta un evento straordinario.

L'esperienza maturata intorno all'Olmo, che per circa 9 anni, senza interruzione alcuna, nemmeno nei vuoti amministrativi commissariati, ha puntualmente portato nelle case dei cittadini le voci della città stimolando il dibattito, le riflessioni gli spunti critici non tradendo lo spirito originale che era quello di creare una sorta di agorà cartacea all'ombra di un olmo mutuato dalla tradizione (e dalla storia) simbolo di libertà, partecipazione e concordia, deve infatti considerarsi una eccellenza della nostra comunità. Va dato merito all'esperienza amministrativa del tempo che volle dotare la nostra città di un foglio che fosse nello stesso momento strumento di informazione della vita amministrativa e anche strumento per poter porre questioni, avanzare proposte e interloquire con le istituzioni oltre che dare voce alle Associazioni, alle Parrocchie, alle Scuole.

I due Direttori editoriali che si sono succeduti, i Sindaci Caselli e Magorno sono sempre stati garanti di questa linea editoriale che conferendo piena autonomia al Direttore Responsabile Cirillo, hanno contribuito a fare dell'Olmo un giornale autonomo e libero, necessariamente filo amministrativo nella parte informativa istituzionale, ma completamente equilibrato e oggettivo, e mai restio a porre sul tappeto problematiche talvolta scomode o inopportune.

E' stato bravo Francesco Cirillo, che come tutti sappiamo è uomo di consolidate idee e posizioni, a tenere separati le opinioni dai fatti e a non contaminare né forzare su questioni che facilmente avrebbero potuto essere strumentali a questa o quella posizione politica.

Ha cercato, Francesco, di essere essenzialmente cronista e non opinionista (facile tentazione per tutti in possesso di uno strumento di tale tipo) e ha dovuto improvvisarsi impaginato, grafico, fotografo, intervistatore, correttore di bozze, distributore e svolgere tutti i compiti indispensabili per garantire che ogni mese per cento volte L'Olmo fosse presente nelle edicole e nei punti di distribuzione ai cittadini.

La versione on-line, da tempo consente ai tanti Diamantesi sparsi per il mondo, e a numerosi turisti, di ricevere notizie della vita cittadina e costituisce questo un aspetto estremamente importante che a molti è completamente sconosciuto. Cirillo si è avvalso, in questi anni, di alcune collaborazioni continuative che in maniera tematica sono diventati appuntamenti importanti capaci di suscitare interesse soprattutto nei giovani e nei ragazzi.

Le rubriche di storia paesana, di sport, di gastronomia, di poesia dialettale, le gallerie fotografiche dei mestieri e della Diamante di una volta, la posta dei turisti, L'Olmo dei ragazzi, sono quelle parti del giornale a cui Francesco ha dato giustamente grande risalto per vivacizzare un foglio che fatto solo di comunicati sindacali o assessorili e delibere di Giunta non avrebbe suscitato lo stesso interesse.

Non bisogna poi dimenticare che intorno all'Olmo sono nate alcune iniziative editoriali e culturali di grande rilievo di cui ricordiamo in primis i Quaderni dell'Olmo, ma anche la presentazione di libri, la cura e l'allestimento di mostre pittoriche e fotografiche, rassegne cinematografiche, concorsi di idee e spettacoli teatrali.

L'Olmo nelle edizioni del Sole (ossia sotto la nostra esperienza amministrativa) si è colorato nel titolo e in alcune pagine ed ha sperimentato degli inserti straordinari in occasione di alcuni eventi.

Personalmente ho cercato di dare un apporto alla sua realizzazione anche al di fuori del ruolo istituzionale ponendo ed intervenendo su tematiche di tipo culturale cercando di stimolare il dibattito.

Mi piace pensare che dal patrimonio di esperienze maturate in questi primi cento numeri che voglio immaginare come un colossale numero zero si guardi al numero uno (centouno) con un rinnovato entusiasmo istituzionale che ricerchi anche un necessario incremento di risorse economiche e ad una implementazione di impegno collettivo dei tanti soggetti che a vario titolo possono dare un apporto di qualità alla sua realizzazione. Infine, un gruppo di giovani che hanno talento e interesse nel settore giornalistico (che a Diamante ci sono) potrebbero costituire una redazione viva attorno a Francesco per la realizzazione di un giornale graficamente più bello e più dinamico nei contenuti.

“Nella Piazza di Diamante c'era un olmo, sede delle riunioni pubbliche e popolari”.....scriveva Leopoldo Pagano nel 1860. Intorno a questo virtuale albero che oggi è un giornale cittadino si ricerchi concordia, fraternità ed uguaglianza. Diamante ne ha bisogno.



I RAGAZZI DEL NUMERO CENTO ALL'INSEGNA DI AMORE AMICIZIA PACE SOLIDARIETÀ

di Gilda Magorno



Amore, amicizia, solidarietà, pace sono i contenuti di questo numero dell'Olmo Ragazzi nella ricorrenza del centesimo numero dell'Olmo.

L'Olmo, antico simbolo della comunità diamantesi, che in passato si riuniva in piazza sotto la grande pianta e si scambiava opinioni, esperienze, aiuto reciproco, ha la sua traduzione più felice nel nostro giornale cittadino.

L'Olmo Ragazzi ripropone, appunto, in modo diverso, quella originaria tradizione del nostro paese, facendo di queste pagine un mezzo di condivisione di esperienze, di problemi, ed uno strumento importante di espressione di realtà altrimenti ignorate, se non proprio emarginate.

I nostri ragazzi diventano, attraverso i loro scritti, protagonisti della vita cittadina, interlocutori attenti e suoi attenti osservatori, veicoli di cambiamento e di consolidamento della compattezza del tessuto sociale.

Così essi escono idealmente dai confini delle aule e da quelli della scuola per portare, come in questo numero, i loro messaggi di solidarietà e gli appelli al mondo degli adulti - genitori, insegnanti, governanti - per dare risposte ai loro bisogni ed ai loro problemi.

Perciò si può dire che questo giornale, allo scoccare della sua centesima uscita, abbia svolto, e continui a svolgere, una funzione importante per il suo essere terreno di confronto su tutti i temi della vita sociale e istituzionale del nostro paese, sulla sua storia, sulle sue tradizioni, sulla sua arte, sulla sua cultura.

E' un mezzo capace di penetrare nelle case della gente, di soffermarsi tra i vecchi ricordi e nelle soffitte polverose, per ridiscendere tra i fornelli scoppiettanti delle cucine ad appropriarsi di quella ricetta della tradizione culinaria, che andrebbe altrimenti irrimediabilmente perduta, con il suo caldo e fragrante contenuto umano, non trovando altri canali per conservarsi e vivere nelle generazioni future.

Ciò che è fondamentale, in questa bella esperienza, è, dunque, la conservazione di una memoria che identifica la realtà sociale, culturale, civile e morale di Diamante, garantendone la continuità e la possibilità di trasformarsi in un seme fecondo di crescita, di progresso e sviluppo del nostro amatissimo paese.

Buon compleanno carissimo Olmo e grazie per l'ombra generosa che tutt'ora ci offri.

“Un augurio sincero di buon lavoro nell'interesse della crescita culturale e civile della città”.

Battista Maulicino
Assessore alla Cultura ed all'Istruzione



l'Olmo dei ragazzi



Lettere di Natale

DOBBIAMO TENERCI PER MANO E SPERARE CHE NULLA CI ACCADA

Cara mamma io vorrei per Natale che tutti i miei problemi svaniscano, vorrei che stessimo tutti bene, che , per un giorno, a casa nostra, ci fosse allegria; vorrei tante cose belle, vorrei che non avessimo più problemi, stare sempre insieme, essere forti, anche se il nonno non c'è più: lui sarà sempre nei nostri cuori e non dobbiamo smettere di batterci solo perché è andato via, dobbiamo tenerci per mano e pregare Gesù che nulla ci accada.

Ora nasce il secondo nipotino e dobbiamo darci tanta allegria e non tristezza. Io sono molto contenta di avere dei genitori come voi perché anche se lo so che avete tanti problemi, tutti insieme non ci arrenderemo mai.

Erika, IB

SPERO CHE LA NOSTRA AMICIZIA DIVENTI SEMPRE PIÙ FORTE.

Caro Nino, ti scrivo perché voglio dirti quanto ci tengo alla tua amicizia. Ci conosciamo dalla prima elementare e, in questi anni, mi hai dimostrato di essere un amico sincero sul quale poter contare nei momenti difficili.

Sai essere paziente, intelligente e accetti i miei scherzi e anche se, qualche volta, te la prendi ti passa tutto. Spero che la nostra amicizia diventi sempre più forte.

Auguro alla tua famiglia, e specialmente a te, un buon Natale. Con affetto Samir.

Samir, IB

PER ME SEI STATO UNA PERSONA SPECIALE SONO FELICE CHE HAI SMESSO DI SOFFRIRE

Caro zio, per me sei stato una persona speciale e importante, ma purtroppo questo Natale non lo trascorreremo insieme.

Mi ricordo quando tu venivi a casa nostra e noi venivamo a casa tua e ci divertivamo un sacco a costruire l'albero di natale, a fare il presepe e a montare le luci al balcone o giocavamo, la sera, dopo cena a tombola.

Ora tu non ci sei più, però di una cosa sono certa e contenta: che tu abbia smesso di soffrire e sei in pace.

Buon natale, zio Giuseppe.

Roberta, IB

QUANDO TORNERAI TI VERREMO A TROVARE SPERO CHE IL TUO NATALE SARÀ BELLISSIMO

Cara Marianna, quando ti ho vista andare via dalla porta della classe, con tuo padre, mi sono sentita morire.

Da qualche giorno il tuo banco è vuoto ed è stato spostato. Mi avevi detto che saresti partita per Bologna, per recarti in ospedale dove ti saresti operata. Io ti chiesi se avevi paura e tu mi rispondesti che, dopo già due operazioni, nulla ti faceva più paura. Insomma ci sto girando intorno ma tu lo sai che ti voglio bene ... Come stai?

Ho provato a chiamarti con il cell ma non rispondi ...

Ti volevo parlare per dirti di essere forte durante l'operazione, che sicuramente andrà bene. Te lo dico io!

Vedrai, tornerai a scherzare tra i banchi della nostra classe e a farci divertire.

Quando tornerai ti dirò tutti i compiti per filo e per segno come mi hai raccomandato tu e ti verremo a trovare tutti a casa, quando ti dimetteranno.

Tutti non vediamo l'ora di rivederti qui ... mi raccomando fatti sentire via telefono o per posta, l'importante è che so che stai bene. Spero che anche il tuo Natale, anche trascorso a casa, immobile, sia bellissimo. Ciao Gioia

Gioia, IB

CARA PROFESSORESSA BELMONTE, SENTIAMO TUTTI LA VOSTRA MANCANZA

Cara professoressa Belmonte, sentiamo tutti la vostra mancanza, ogni giorno non è più lo stesso senza di voi.

Nei giorni trascorsi sotto la vostra guida abbiamo imparato molte cose, questo Natale non sarà uno dei più belli pensando a cosa state passando. Speriamo che vi rimettiate presto, la Prima B vi aspetta con le braccia aperte, baci Angela

Angela, IB

CARO NONNO PERCHÉ NON DICI A GESU BAMBINO CHE C'È TANTO BISOGNO DEL SUO AIUTO.

Caro nonno, guardo in cielo e penso che non sei qui con me. Il Natale sta per arrivare e quest'anno voglio scriverti una lettera.

Quaggiù sulla terra c'è tanta gente che muore di fame, ha perso la casa per colpa delle alluvioni o del terremoto, c'è chi non ha più un lavoro perché la sua fabbrica è stata chiusa, o perché è stato licenziato.

Sono sempre di meno quelli che lavorano e vivono bene, mentre aumentano giorno per giorno i poveri, gli ammalati e gli affamati.

Anche gli ospedali diminuiscono, ci sono pochi soldi per le cure, chiudono le scuole e gli studenti sono sempre di meno. E' un momento veramente difficile. Perché non dici a Gesù Bambino che c'è tanto bisogno del suo aiuto.

Alessandra Lalia, 1°B

IN QUESTO NATALE SONO DISPOSTA A RINUNCIARE A QUALSIASI REGALO MATERIALE PER STRAPPAVI UN SORRISO

Caro nonno Pasquale e cara nonna Esterina, si sta avvicinando il giorno di Natale che è un giorno di festa e di allegria, mentre per voi è triste.

Io vi prometto che in questo giorno farò di tutto per strapparvi un piccolo sorriso che per tutti noi sarà una grande gioia.

Sono disposta a rinunciare a qualsiasi regalo materiale, perché i regali più belli che possa ricevere sono la vostra felicità e il vostro amore. Voi per me rappresentate i simboli dell'amicizia e della pace, valori che non tutti rispettano.

Grazie per quello che fate per me e prometto di ricambiare tutto standovi vicino, specialmente nei momenti più brutti e tristi. Vi voglio bene, la vostra nipotina Antonella.

Antonella, IB

MI MANCANO LE TUE BATTUTE CHE NON FANNO RIDERE, E LE TUE RISATE STRANE

Caro Rocco, come stai? Mi manchi tanto, mi mancano le tue battute che non fanno ridere, le tue risate strane e la tua voglia di fare cose divertenti, come quella volta che abbiamo fatto il giro di Maierà e siamo tornati a casa sfiniti; o come quell'altra che, a scuola, ci siamo bagnati con la pompa dell'acqua nel cortile.

Ne abbiamo fatte tante, insieme, ci siamo divertiti tanto e siamo stati grandi amici. E lo siamo ancora. <ma volevo, prima di tutto, augurarti un buon Natale: spero che ne passi uno felice e in armonia con tutti. Il tuo amico Nicholas che ti vuole tanto bene.

Nicholas, IB

VOGLIO DIRTÌ COME È IMPORTANTE LA NOSTRA AMICIZIA DA QUANDO SONO VENUTO IN ITALIA.

Caro Samir, ho deciso di scrivere questa lettera perché voglio dirti come è importante la nostra amicizia; ci conosciamo da quando sono venuto in Italia. Sei stato il primo amico che ho conosciuto e mi sei stato subito simpatico. Sei sempre pronto a ad aiutarmi quando sono in difficoltà e spero che la nostra amicizia continui sempre così. Ti auguro un buon Natale, il tuo amico Ning

Ning, IB

QUELLA PIZZA LA PIÙ BUONA IN ASSOLUTO PERCHÉ FATTA CON AMORE

Cara nonna Maria Luisa, tu per me sei una persona molto importante perché mi hai aiutata quando ne avevo bisogno. Ti ricordi quando venivo a casa tua e mi preparavi la pizza? Beh, quella pizza, per me, era la più buona in assoluto perché era fatta con amore.

Nonna, quando venivo da te a farmi i compiti, tu ti facevi i piatti ma, se mi faceva male la testa non mi davi medicine, lasciavi tutto e mi portavi a fare una passeggiata per prendere una boccata d'aria: così mi passava tutto ed io potevo tornare a fare i compiti.

Se tu non avevi finito di fare i tuoi servizi, io ti aiutavo, mentre, se avevi finito, andavamo in salone a guardare la televisione. Nonna cara, per me tu sei molto buona e rimarrai sempre nel mio cuore.

Tutte queste cose le dico in questa letterina ma, se dovessi perderla, rimarranno sempre nel mio cuore. Buon Natale! Dalla tua adorata nipotina Rossella.

Rossella, IB

CARI NONNI QUEL QUALCOSA DI SPECIALE SIETE VOI

Cari nonni vi voglio un mondo di bene. Natale è ormai alle porte, e non vedo l'ora di stare tutti insieme come ogni anno. Il momento più bello è quando ci sediamo insieme a tavola la vigilia di Natale, e dopo cena scartiamo e ci scambiamo i regali che troviamo sotto l'albero. Questa festa, per me, è la più bella perché ci permette di stare insieme, in pace e in allegria. Infatti si crea un'atmosfera che non è uguale agli altri giorni, ma qualcosa di speciale. Quel qualcosa di speciale siete voi nonni, che mi volete tantissimo bene. Vi auguro di passare un Natale sereno ... baci Giorgia

Giorgia, IB

DOPO AVER FUMATO L'ULTIMA SIGARETTA NON CE L'HAI FATTA PIÙ ED IO SONO STATO MALISSIMO

Caro nonno Antonio, ora che non ci sei più e non ti possiamo abbracciare come una volta, e non vediamo il tuo sorriso dolce ci manchi tanto. Quando era il tuo compleanno ridevi sempre e quando ti facevamo gli auguri, piangevi come un bambino e io ti dicevo: "nonno, ti voglio bene". Piangevi sempre ed io dicevo: "non piangere, altrimenti mi metto a piangere pure io".

Ti dicevo anche "non fumare" ... ma tu dopo aver fumato l'ultima sigaretta non ce l'hai fatta più. Io sono stato malissimo, hai lasciato tutti noi e anche la nonna. Sarai per sempre il nostro angelo custode.

Buon Natale, ti voglio bene Nonno Antonio.

Carmine, IB

CARA SPERANZA... SENZA IL TUO AIUTO IN TV E SUI GIORNALI SI PARLA SOLO DI GUERRE, OMICIDI, CATASTROFI

Cara Speranza è da tanto che non ti vedo e non ti sento. Sai ormai senza il tuo aiuto in tv e sui giornali si parla solo di guerre, omicidi, catastrofi... ed altre situazioni che non fanno per niente piacere a noi ragazzi. Ogni giorno a noi accadono cose che fanno paura anche alle persone più grandi e che non si possono risolvere solo con le nostre forze. Per questo Natale, allora, ti chiedo di tornare in azione e di cercare di aiutare le persone che hanno più bisogno di te così che tutti possono sorridere un po' di più. Fatti sentire... Ale.

Alessandra, IB

VORREI TANTO CHE SMETTASSE DI PIOVERE E CHE TORNASSE IL SOLE SULLE VOSTRE VITE

Cari alluvionati veneti, con questa lettera vorrei esprimermi la mia speranza nei vostri confronti: vorrei tanto che smettesse di piovere e che tornasse il sole sulle vostre vite. In televisione ho visto la tragedia che il vento e la pioggia, in questi maledetti giorni, hanno combinato: ho visto che il fango ha invaso e distrutto le vostre case, gli uffici, le strade, i negozi. Voglio credere fermamente che, piano, piano tutto si sistemerà con l'aiuto e la solidarietà della gente e che tutto e tutti ritorneranno come prima. Vi sono vicina in questo tristissimo Natale.

Federica, IB

E' PROPRIO IN QUESTE FESTE, DOVE GLI SPRECHI SONO TANTI, CHE PENSO A QUELLE PERSONE CHE SOFFRONO LA FAME

Cara Giulia tra poco è Natale, noi qui stiamo cominciando a organizzarci per l'albero, il presepe e tutte le altre decorazioni. Di solito prepariamo cose squisite che non riusciamo a mangiare tutte perché sono troppe. E' proprio in queste feste, dove gli sprechi sono tanti, che penso a quelle persone che soffrono la fame, muoiono di sete o sono in guerra. A Babbo Natale chiederò di regalare al mondo tanta pace, tante solidarietà e tantissimo amore per tutti.

Manuela, IB



Di poeti, di arte e di cose nostrane

Jè na vrigògna !

di Giovanni Grimaldi

Cc 'è ammuyna 'nd'u Palàzz'.
Chìn ' prutèsta, chìn' s'incazz' :
A cchin ' dà, a cchin 'prumitt'.
Ogn ' occasiùn' ppi ffà dispitt' !

Basta sfuttò , Paparasciànn ' !
Facim 'fora a stu Giuvànn ' !
Giacché cci sim' pur ' Cirill'...
Chill' sta bbùn ' sul' ccu Grill' !

Tutt 'a nòtt' mi sùnn ' aggitàt' ...
Sbaniàv', tutt' sudat'.
Mi trovàv' , cùm ' imputat' ,
nell' Aldilà, ammanittàt' !

Giùdic', Carabbinir', Avvucàt'...
Tùtt' i "DON "d'uPassat'.
Nu Pruciss' in grande stile ,
facc 'jànch ' , chjn ' di bile...

- Gùna vùcia: E' nna Vrigògna ! Cundannàmul' alla Gogna !
'Mprima fila tutt'u Staff...
Ogn ' tant' '...ppà ! Nu sc..càff' !

U P.M. è nnu guagliùn'
ca bazzichija nd' u Cumùn' .
Fròma alla vucca, accanit' ...
U Fèz ' 'ncàpa cùm 'a Benit' .

Scillichjàva cùm ' u gáll' ,
vuliva èriva ppi ccint' cavall' !
Tra di lór ' a cicatella,
sghignazzat', i risatèll'...

Cc 'èra cchjn ' cùm ' l' ùv' ...
Ji pinzàv'...Addùv' mi trùv' ?
Pòvir ' a mmia! Fàzz' ' a fina
di Provenzano e Totò Riina !

- L 'imputat' jè accusat' !
di Vilipendio all' 'DON d' u Passat' !
Vulèra sapi cùm ' s' è permèss'
di ni mitt' alla par' d' Jinèss' ! (Bifara)

Guarda tu quanta cumbidèzza !
Basta sfuttò ! Malavulèzza !
Chist' si crida u Re d'a Chiazza !
Mò à rùtt' pròpri u.....

I Tavùt' , i petr' allù Stratùn' ,
tùtt' i i manifestazziùn' ,
u Purt' ' a mmàr' , a Scòla,

Largo Savonarola....

Senza Appèll' , traghittàt'
da Caronte nd'i Dannat' !!
Ogn ' tant' ' na staffilata !
U DON è DON e si v'à rispettato !

N'Arringa da Còrt' d' Appèll'...
Ririva Cicc' Bbellu Bèll'.
Na vera Scinigiàta:
" UPruciss' d'i Fissiàt' " .

All'impid' ' don Fònz' ' Pilàt' ,
'mbriàca sfatta donna Scujtata,
Don Pizzògna, tùtt' i i marinar,
i muglièr' , tutt' i i scarpar...

Nènt' ' Awucàt' ' difinsùr' ,
sul 'a pnsenza d'u SCUPA TUR' .
Ji trimàva d'a pagùr' :
—Pur ccà vincin' i Signùr' ?

- 'Nd'a Giuria è Prisidènt'
Pascal ' Cirill' , "u sfuttènt' " .
Giudici a fiànch, minu màl',
Ludovich ' ed Evasio Pascal' .

Dòp ' nn ' ùra pront' ' a Sintenza:
-Nun parlàm' di cumbidèzza...
Giuvinotti, nun t'arrangia...
Ccà sim' ' nell' Aldilà.

U Patatèrn 'jè u Sul' Patrùn' ,
tùtt' ' l'atr' ' sim' "garzùn' " .
Billici, t'attàcch' all' sfuttò...
Leggit' "A LIVELLA" di Totò !

Tra di nùj cc 'è a voluntà
Ca ti putim ' accuntità:
questa Corte si fa garante
di ridarti il DON seduta stante.-

Mi risbigl' ' tùtt' ' cuntènt' '...
Ejù passat' nu brutt' mumènt' :
- Francè, sim' ' arrivàt' a Cint' !
Francè, è cangiat' u vint' !

Facim ' cùm ' a Emilio Fede?
O chili' ca succèd' succèd' ?
Ji prucissàt' , ammanittat' '...
E tu sulamènt' '...Licinziàt' ! !



A Diamante si mangia così

Ricette di Natale o Capodanno

di Lili Genovese

RISOTTO ALLA PESCATORA

Si prepara innanzitutto il brodo di pesce: in una pentola si mettono circa 500 gr. di pesci del tipo scorfano, lucerna ecc. con una cipolla, una carota, un po' di prezzemolo, un pizzico di sale e si ricopre il tutto con acqua. Sa fa cuocere per una trentina di minuti; successivamente si scolano i pesci e si filtra il brodo per eliminare le lisce. Si lavano nel frattempo le vongole e le cozze, si mettono in una padella e si lasciano aprire a fuoco moderato. Si sgusciano i gamberetti, si puliscono i polipetti e si fanno rosolare entrambi in un'ampia padella con l'olio, il sale ed il pepe. Si sollevano dall'olio e si mettono da parte. Nella stessa padella con l'olio precedentemente usato per la cottura dei gamberetti e dei polipetti, si aggiunge qualche noce di burro, una cipolla tagliata finemente e dell'aglio. A fuoco vivo si aggiunge il riso (la porzione è un paio di tazzine da caffè cadauno), si mescola e dopo un paio di minuti si bagna con del vino bianco. Si aggiunge di tanto in tanto un mestolo di brodo e si mescola lentamente fino a quando il riso risulta molto al dente. Vi si uniscono le vongole, le cozze, i gamberetti ed i polipetti. Si fa mantecare con un'altra noce di burro e del prezzemolo tritato.

"STUFATILL D' BACCALA' E VERZA"

Se comprate il baccalà sotto sale, tagliatelo a pezzi ed immergetelo in un contenitore nel quale lascerete scorrere l'acqua corrente per due o tre giorni in modo tale da dissalarlo e farlo ammolare. Preparate il sughetto facendo soffriggere mezza cipolla nell'olio; quando è imbriondata aggiungete la salsa di pomodoro, il sale, il prezzemolo tritato, il peperoncino ed i peperoni secchi frantumati. Fate insaporire per circa cinque minuti, aggiungete un bicchiere di acqua tiepida e lasciate cuocere a fiamma lenta per altri dieci minuti. Unite i pezzi di baccalà e fate cuocere lentamente per circa mezz'ora. Lessate la verza e conditela con il sugo del baccalà precedentemente preparato. Servite il tutto con pane casereccio abbrustolito.

"SAUZA DI ZUCCHINE DELLA NONNA ELSA"

Si prendono delle zucchine, si tagliano a fette nel senso della lunghezza, dopo aver eliminato la polpa interna e si mettono ad essiccare al sole per circa venti giorni. Una volta essiccate si fanno bollire per cinque minuti, si mettono in un recipiente con acqua fresca, si scolano e si strizzano. Si passano nella farina, si friggono in olio bollente e si dispongono su un piatto da portata. Si condiscono con aglio, aceto e menta, si fanno raffreddare e si usano come contorno nei pranzi delle feste di Natale.

"CHINOLE E CANNARICOLI DELLA TRADIZIONE DIAMANTESE"

1.200 kg di farina, 1 kg di castagne (cotte in forno) 500 gr. di cioccolato fondente, una bustina di cannella, una bustina di chiodi di garofano, 1 lt di vino moscato, 500 ml di olio di oliva, 1 lt di olio per friggere, 200 gr di caffè, un bicchiere di liquore "Strega" 3 o 4 cucchiari di zucchero, 1 lt di miele di fichi (o di api se lo preferite), 2 o 3 scorze di mandarino. Per il ripieno: il giorno prima della preparazione delle "chinole", si sbucciano le castagne precedentemente cotte in forno e si mettono a bagno in acqua per una notte. Il giorno dopo si spellano e si mettono a bollire, si passano nel passatutto ancora calde e si lasciano raffreddare. Nel frattempo si prepara una macchinetta grande di caffè. Si prende una pentola, si taglia a pezzi il cioccolato fondente, si versa sopra il caffè caldo, si pone sul fornello a fiamma bassa ed, aggiungendo poco alla volta il passato di castagne, si mescola dolcemente. Si toglie dal fuoco, vi sia aggiunge la cannella ed i chiodi di garofano (macinati freschi), mezzo bicchiere di Strega , 3 o 4 cucchiari di zucchero, si mescola ottenendo un composto morbido e si lascia riposare. Nel frattempo si prepara la sfoglia: si mettono a bollire in una pentola quattro mestoli di vino moscato, due mestoli di olio, due scorze di mandarino e si fa scaldare qualche minuto sui fornelli. Nel frattempo che si raffredda, si setaccia in un recipiente la farina e pian piano vi si aggiunge lo sciroppo preparato, dopo aver eliminato le scorze di mandarino. Il composto deve risultare morbido ma consistente. Si avvolge in un panno inumidito. Si prende la macchina per la pasta e si tirano delle sfoglie sottili, si ricavano da esse dei dischi aiutandosi con un piattino da caffè. Con un cucchiaino si riempiono con la crema di cioccolato precedentemente preparata, facendo attenzione che questa risulti morbida, altrimenti si può ammorbidire con un po' di caffè ed un po' di Strega. Si chiudono come se fossero dei soffocini aiutandosi con una rotellina a zig zag. Si friggono con molta delicatezza in abbondante olio di semi e si pongono su carta assorbente. In fine si prende il miele, si mette in una padella e si scalda sui fornelli per pochi istanti (se risulta troppo denso si può diluire con un po' di acqua). Vi si passano a fuoco lento le chinole fritte, si mettono in un vassoio e si cospargono di zucchero semolato, cannella e chiodi di garofano macinati al momento. Con il resto della pasta rimasta, si preparano i "cannaricoli", dandogli il formato degli gnocchi, friggendoli e passandoli nel miele. Le "chinole" fanno ottima figura se servite agli ospiti disposte singolarmente su foglie di cedro.



Mentre il buio cala

Ugo Grimaldi (1965-2007)

Nell'ombra riappare
il tuo corpo flessuoso.
Tu,
bambina indecisa
tra la noia ed il dolore.
Tra la cenere del tuo fuoco spento
ardente
getto il mio cuore,
mentre il buio
cala.



La storia del mese di Francesco Cirillo Il canile di Angelo Vanni

Di costruzioni a Diamante e Cirella ne abbiamo viste di tutti i colori ed in tutti i luoghji possibili ed immaginabili.

Non abbiamo assistito in 30 anni a nessuna demolizione considerata abusiva, anzi, più erano abusive e più venivano condonate. Questa è davvero unica e vale la pena raccontarla. Angelo Vanni che tutti ben conosciamo, spinto dalla sua sensibilità verso gli animali, fonda un'associazione chiamata "Qua la zampa", e di seguito apre un'oasi dove raggruppa, cura e fa da mangiare ai cani randagi.

Riesce ad avere un terreno lungo il fiume e in attesa di qualche finanziamento da lui chiesto a più enti, lo recinta alla bene e meglio con materiale riciclato.

Si collega all'ASL per la sterilizzazione dei cani e amorevolmente, insieme a qualche altro cittadino cura i suoi cani.

Ma ecco che interviene lo stato, il Gran Consiglio, l'Onu, la Nato. Tutto risulta abusivo. Il demanio riuole la sua terra, evidentemente anche per il passaggio di quella inutile quanto distruttiva strada di collegamento con il campo sportivo di Buonvicino.

L'oasi dei cani, viene quindi sequestrata e demolita, i cani vengono portati in canili autorizzati, e pagati cane per cane dal nostro comune.

Su Vanni viene aperta un'inchiesta che arriva, qualche giorno fa, alla chiusura delle indagini, e alla richiesta di rinvio a giudizio per reati quali l'occupazione abusiva di suolo demaniale, e realizzazione abusiva di recinzioni e box, reati che potrebbero anche portare a multe salate oltre che condanne penali.

Non posso che dare la mia solidarietà ad Angelo Vanni, delle cui iniziative animaliste mi sono occupato più volte su questo giornale, nella certezza che qualsiasi procedimento si apra nei suoi confronti non potrà non tener conto delle finalità giuste che lo hanno indotto a commettere eventuali reati.



Festa dell'Immacolata 2010

di Don Cono Araugio



Immacolata Concezione

L'affidamento alla Vergine Immacolata all'inizio del cammino di Avvento, per la città di Diamante, esprime la parte più intensa della crescita spirituale che sta vivendo in preparazione al Natale del Signore.

Quello che scrivo, è quello che più immediatamente sento di potervi confidare per la nostra comune serenità e per poter continuare insieme con gioia a vivere la vita buona del Vangelo. La nostra gente guarda con fiducia alla Vergine Santa, la Madre che il Signore ci ha affidato e alla quale ci ha affidati e che, venerata come Madre Immacolata, instancabilmente continua a proteggere la nostra vita, la vita della nostra comunità e a guidare il nostro cammino incontro al Cristo

che viene.

Nel Vangelo di Matteo, il primo invito che viene dal cielo, rivolto a Giuseppe, è *"Non temere di prendere con te Maria ... perché quel che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo"* (Mt 1,20). Il nostro popolo accoglie con estremo entusiasmo questo annuncio, tanta parte del nostro popolo testimonia con vigore filiale che non ha timore di prendere con se Maria.

Per questo il nostro popolo nutre tanta confidenza e fiducia nei suoi confronti, si sente amato e accolto, dalla Madre Santa, anche al di fuori e al di là dei tanti itinerari di perfezione evangelica nei quali si cerca di coinvolgerli in tutti i modi.

Perciò il rapporto che si crea con la Vergine Santa con la nostra gente è sempre individuale, personale.

Lo sappiamo bene, Maria ci accoglie sempre nonostante i nostri limiti e ci prepara ad accogliere Gesù, ci chiede di essere attenti alla sua voce, ai suoi insegnamenti.

D'altra parte è Lui che ce ne ha fatto dono, quale nostra Madre dall'alto della Croce, a lei ci ha affidato nel momento del dramma dell'amore non corrisposto, ma che continua ad amare. La Chiesa, la vita di comunità, si costruisce stringendosi attorno alla Vergine Santa, la comunità dei credenti rendeva vivo il Cenacolo *"... nella preghiera ... con Maria la madre di Gesù ..."* (At 1,14) in attesa del dono dello Spirito.

L'augurio che faccio a me stesso e tutti voi è che, accompagnando il nostro cammino ai passi della Vergine Santa, l'impegno pastorale che il Signore ci dona di esprimere possa suscitare nella nostra gente gli stessi frutti della preghiera vissuta dalla prima comunità dei credenti: nuovo entusiasmo per la fede e una sincera dedizione alla missione di salvezza, alla costruzione della speranza per il nostro tempo, alla vita di carità. Aumentano le situazioni di povertà anche nel nostro territorio, parlo chiaramente delle povertà materiali, perché già da tempo è molto presente la povertà spirituale. Per cui le attività principali di questo anno sono proprio a sostegno delle esigenze di tante famiglie che costantemente chiedono alla parrocchia di sostenere le loro esigenze e le loro difficoltà. Questo da una parte è un dono di grazia, perché vuol dire che la parrocchia è un riferimento per i poveri. Ma perché questa povertà diventi beatitudine occorre che la parrocchia viva la dinamica del Regno di Dio con la condivisione delle proprie cose, chi può dia qualcosa per chi non ha.

Anche per questo abbiamo voluto quest'anno inserire una piccola novità, valorizzare maggiormente la festa di **San Nicola Compatrono della Città** e patrono dei bambini poveri, proprio per questo Lunedì sei Dicembre, faremo una processione con la statua del Santo del fino al Torrione, dove era ubicata la sua Chiesa e, per sensibilizzare a una maggiore particolare attenzione ai bambini, raccoglieremo i giocattoli per le associazioni che dedicano il proprio impegno sociale ai più piccoli che vivono nel disagio sociale e familiare.

Come sempre vi invito con affetto paterno a celebrare, la gloria di Dio ogni giorno, instancabilmente, mediante la recita della corona del Santo Rosario, meditando la vita di Gesù, saremo così sempre sostenuti dalla costante compagnia e amicizia della Vergine Santa. Questa pratica di pietà così popolare, nella sua semplicità, possa dare serenità ai nostri sforzi di solidarietà e incoraggiarci a continuare con umiltà, con perseveranza, con rinnovato entusiasmo il servizio per la crescita del Regno e per educare alla vita buona del Vangelo.



CASTAGNA unione tra MARE E MONTI

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore, ITCG & IPAA (Cirella), di Diamante a Fagnano Castello, "Città del Castagno", per uno Stage in Alternanza Scuola/Lavoro: in occasione di sospensione dell'Attività didattica per disinfestazione e disinfettazione dei locali l'Apprendimento ha avuto svolgimento, secondo le competenze per settore di indirizzo, in modalità laboratoriale nella sede della Cooperativa Agricola "Produttori Castagne e Prodotti del Suolo" a Fagnano Castello.

L'iniziativa, su proposta del dirigente scolastico, prof.ssa Concetta Smeriglio, e deliberata dagli Organi Collegiali, ha visto il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali di Diamante e di Fagnano e dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

Nella sala riunioni, al tavolo dei Lavori, hanno trovato posto il sindaco di Fagnano, prof. Luigi Brusco, il sindaco di Diamante, avv. Ernesto Magorno, il presidente della Cooperativa, dott. Alfonso Farsetti, il vice-presidente prof. Mario Rogato, il dirigente scolastico dell'I.I.S.S., prof.ssa Concetta Smeriglio ed il vice-Presidente prof. Salvatore Rinaldi.

Tutti i Presenti si sono soffermati sul valore dell'associazionismo. Rammarico è emerso, infatti, nel constatare che il Prodotto, semilavorato, viene inviato al Nord per il completamento del ciclo di lavorazione, per essere, poi, rispedito al Sud nella fase di commercializzazione.

A conclusione della giornata, a Fagnano "Città del Castagno", la constatazione di come la crescita culturale degli Alunni sia più efficace e completata oltre l'aula scolastica.

Università. "Start Up Calabria 2010" vince un progetto coordinato dal Prof. Nicola Leone.



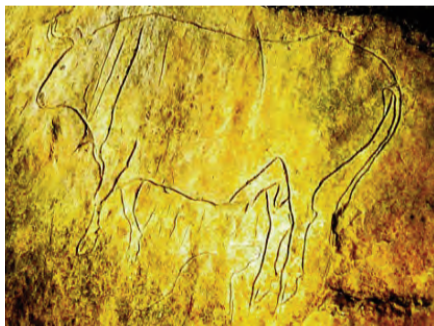
Si sono svolte lo scorso 26 novembre nel Salone degli Specchi del Palazzo della Provincia di Cosenza le premiazioni della "Start Cup Calabria 2010". La "Start Cup" è la Business Plan Competition che mette in gara idee imprenditoriali a contenuto innovativo e tecnologico ed è finalizzata a valorizzare le idee che, nate in ambiente di ricerca, tra gli studenti, i docenti e il personale dell'Università o dei centri di innovazione, possono essere concretizzate in progetti per la creazione di nuove imprese nei settori più innovativi e ad alto valore aggiunto tecnologico (ingegneria dei materiali, nanotecnologie, biotech, design, chimica, information communication technology, ecc.).

L'iniziativa è stata organizzata dall'Università della Calabria con il Patrocinio della Provincia di Cosenza e della Fondazione CARICAL, sponsor ufficiali dell'iniziativa. Hanno premiato le tre idee che la Commissione ha ritenuto migliori il Presidente della Provincia di Cosenza On. Mario Oliverio, insieme al Rettore dell'Università della Calabria Prof. Giovanni Latorre e al Presidente della Fondazione Carical Prof. Mario Bozzo. Il primo premio della competizione è andato al DLVSYSTEM s.r.l. per un progetto coordinato dal Prof. Nicola Leone Direttore del Dipartimento di Matematica dell'Università della Calabria. **Come ha spiegato lo stesso Prof. Leone:** *"Il progetto imprenditoriale mira a trasferire sul mercato dell'ICT (Information Communication Technology), e del Knowledge Management (gestione della conoscenza) in particolare, rilevanti risultati di ricerca, conseguiti nel settore dell'Intelligenza Artificiale, che hanno condotto alla realizzazione del sistema DLV. Questo sistema è generalmente riconosciuto come lo "stato dell'arte" tra i sistemi di Programmazione Logica Disgiuntiva, e gode già di grande prestigio e diffusione internazionale, essendo utilizzato in università e centri di ricerca di tutto il mondo"*.

Il 2° premio è andato al progetto proposto Calabrian Biomedical Research del Prof. Guido Danieli il 3° al progetto coordinato dal Prof. Gino Mirocle Crisci presentato dalla geo SAIER s.r.l.. L'iniziativa svoltasi a Cosenza ha costituito la fase locale del Premio Nazionale per l'Innovazione, che vedrà la sua conclusione a Palermo il 3 Dicembre 2011 laddove saranno riuniti tutti i vincitori delle Business Plan Competition, organizzate localmente dai due principali centri di ricerca pubblici italiani (CNR e ENEA) e dalle 38 Università italiane che aderiscono all'Associazione PNICube (tra le quali i Politecnici di Milano e Torino, l'Università Statale e la Bocconi di Milano, le Università di Modena-Reggio Emilia, Napoli, Padova, Venezia, Palermo, Trieste, Catania, Perugia). Tra i finalisti nazionali concorrono anche i primi due progetti di impresa vincitori della Start Cup Calabria 2010.

Le eccellenze calabresi: La grotta del Romito a Papisidero

a cura di Giuseppe Gallelli



La notizia diffusasi nei primi giorni dello scorso mese di novembre è stata ripresa dai più importanti mezzi di informazione italiani ed esteri ed ha ricevuto l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo: i lavori di scavo nel sito archeologico Grotta del Romito di Papisidero effettuati dall'equipe guidata dal professor Fabio Martini, del Dipartimento di Paleontologia dell'Università di Firenze, hanno portato alla luce i resti umani di un giovane cacciatore risalenti a circa sedicimila anni fa, consentendo anche di scoprire nuove tecniche di sepoltura di cui non si aveva ancora conoscenza. "L'evento - come ha sottolineato il Sindaco di Papisidero Fiorenzo Conte - coincide con il cinquantenario del rinvenimento del Bos primigenius, il famoso graffito

Mediterraneo".

Le scoperte effettuate in passato rendono indiscutibilmente il sito archeologico della "Grotta del Romito" di Papisidero tra i più importanti d'Europa. Papisidero è un comune della provincia di Cosenza di 869 abitanti. L'importantissima scoperta del Bos Primigenius di cinquanta anni fa ha permesso di comprendere le vicende preistoriche della Calabria settentrionale, dimostrando che essa era abitata da almeno 20.000 anni. L'uomo del Romito era della razza cro-magnon, non sapeva allevare gli animali e non conosceva l'agricoltura. Il ritrovamento del graffito risale al giugno 1961 quando Agostino Miglio, allora direttore del Museo Comunale di Castrovillari, avendo ricevuto segnalazioni da varie persone del luogo, si recò alla Grotta del Romito e constatata l'importanza della scoperta avvisò il professor Paolo Graziosi, già noto antropologo allora in servizio presso la sezione di paleontologia dell'Università degli Studi di Firenze, che dopo poco tempo si recò a Papisidero ed avviò immediatamente una campagna di scavi.

La Grotta che risale a circa 16.800 anni fa è divisa in due parti: quella vera e propria, profonda circa venti metri, che si addentra nella formazione calcarea con un cunicolo stretto e oscuro ed il riparo che si estende per circa 34 m. Il graffito lungo un metro e venti centimetri è inciso su di un masso di circa 2,30 m. di lunghezza inclinato di 45°. All'interno della grotta e del riparo è possibile osservare nel luogo del loro ritrovamento, delle riproduzioni di sepolture, contenenti ciascuna una coppia di individui disposti secondo un rituale funebre definito e risalenti all'incirca 9.200 anni a.C. I calchi sono stati realizzati dall'equipe dei professori Giacomo Giacobini e Francesco Mallegni.

Da qualche anno all'interno dell'area archeologica è stato aperto un Museo.

Per informazioni e visite guidate si può chiamare il Comune di Papisidero al numero 0981/83078

Per raggiungere Papisidero in auto: Statale 504, 23 Km da Scalea e dalla SS 18; 17 Km dall'Uscita Autostradale Normanno A3 SA-RC.



Passi avanti per la costituzione del Parco marino e della Riserva dell'Isola di Cirella



Il presidente del Parco Marino Regionale della Riviera dei Cedri, Palmiro Manco, martedì 16 Novembre, è stato convocato a "Palazzo Campanella" Reggio Calabria, sede del consiglio regionale, presso la Commissione speciale di Vigilanza per essere sentito sull'attività dell'ente che rappresenta.

L'audizione del presidente Manco è stata molto apprezzata dai consiglieri regionali, componenti della commissione competente, alla quale, lo stesso rappresentante del Parco Marino regionale, ha presentato un report dettagliato di tutte le attività svolte dal suo insediamento.

La commissione di vigilanza presieduta dall'on. Giulio Serra ha accolto l'operato della gestione dell'ente condividendone l'operatività dimostrata sul campo. Il consigliere regionale on. Nazzareno Salerno è rimasto davvero soddisfatto dell'operato svolto in soli otto mesi dal Presidente Manco << ottimo esempio di buona amministrazione che va sicuramente sostenuta ed supportata, precisando che occorre a questo punto prevedere un'audizione dell'assessore All'ambiente e al Bilancio, per un'attenta valutazione sull'attività dei parchi e la previsione di un adeguato finanziamento >>.

Il Consigliere regionale Carlo Guccione, componente del consesso riunitosi per valutare la gestione del Parco Marino Riviera dei Cedri, ha dichiarato << di condividere la filosofia che sta alla base dell'attività programmata dal Parco, per cui ha proposto alla commissione stessa di elaborare un'ipotesi legislativa valida per il sostegno dei parchi che operano bene >>.

Sullo stesso avviso sono stati anche le dichiarazioni dei consiglieri regionali, l'on. Demetrio Battaglia e dell'on. Rosario Mirabelli che, fra l'altro, ha espresso di apprezzare positivamente il nuovo modo di operare che è emersa dall'audizione del Presidente Manco: << l'attività della gestione del Parco Marino regionale della Riviera dei Cedri, - ha dichiarato l'on. Mirabelli-, diviene metro di valutazione importante per lo sviluppo delle aree marine protette regionali. Attività come quelle rappresentate da Manco vanno sostenute economicamente >>.

<< La presenza dei Parchi regionali, - ha aggiunto l'on. Demetrio Battaglia-, è una scelta strategica per lo sviluppo di alcuni territori della Calabria, per ciò ritengo opportuno di sospendere le audizioni dei Parchi e che la giunta regionale si pronunci meglio sulla disponibilità finanziaria di questi enti. >>

Il Presidente Serra ha concluso "l'udienza" con l'impegno che la stessa commissione oltre a convocare gli Assessori al Bilancio e all'Ambiente come proposto dal Consigliere Salerno, invierà una missiva a tutti i sindaci dei comuni costieri della "Riviera dei Cedri" al fine di favorire nuove adesioni alla Comunità del Parco, che così potranno ottenere solo benefici aderendo alla nuova area protetta.



Il 15 agosto 2010 sotto la guida del parroco Don Antonello Pandolfi è nata la Corale Santa Maria dei Fiori - di Cirella. (che conta già 35 elementi), la maggior parte di loro sono bambini sotto i 12 anni e sono residenti a Cirella. Il direttore è il M° Francesco Laino. Grande entusiasmo a Cirella per questa iniziativa e già si vedono i primi risultati del lavoro. Sentiremo presto parlare di loro.



Tutti i numeri dell'Olmo

Hanno scritto per l'Olmo

Don Leonardo Aloise, Maria Francesca Amodeo, Giovanni Amoroso, Carlo Andreoli, Don Cono Araugio, Immacolata Arcella, Patrizio Barbieri, Francesco Bartalotta, Gianfranco Bartalotta, Antonio Bartalotta, Sonia Benedetto, Gessica Bevilacqua, Cristina Biondi, Gaetano Bruno, Vincenzo Bruno, Don Mimmo Bruzzese, Orazio Campagna, Pino Campana, Francesco Caridi, Enzo Caselli, Antonio Castellucci, Giorgia Cavalcanti, Ciro R. Cosenza, Giovanni Celico, Piero Cirone, Alessia Cinti, Mara Cosenza, Franco Cucco, Francesco Cucunato, Alberto Cunto, Maria Pia D'Argenio, Maristella De Luca, Tiziana De Luna, Maria De Luna, Marineve De Matteo, Maria Rosaria De Maria, Francesco De Pietro, Filippo De Pietro, Tina Di Paola, Eugenio De Maria, Francesco Errico, Stella Fabiani, Luciana Fabris, Pasquale Filippelli, Giuseppe Gallelli, Lili Genovese, Franco Giorgio, Eduardo Grimaldi, Giovanni Grimaldi, Ugo Grimaldi, Renato Losa, Vincenzo Luraschi, Gilda Magorno, Ennio Magurno, Eugenio Magurno, Mimma Magurno, Nicola Marino, Maria Rosaria Marra, Giuseppe Marchese, Cinzia Mattered, Giselda S. Muti, Enzo Monaco, Giuseppe Mozzi, Pasquale Moschiano, Domenico Nicoletti, Elvira Ordine, Piero Ordine, Mario Pagano, John Pytel, Emanuele Papa, Giuseppe Papa, Adriano Pedullà, Francesco Perrone, Pietro Perrone, Marianna Presta, Antonino Perrone, Francesco Presta, Don Fernando Mimmo Quadraruopolo, Ranuio, Andrea Riccio, Filomena Ritondale, Ivan Ruis, Tiziana Ruffo, Claudia Salerno, Gianni Salerno, Pio Sangiovanni, Saverio Sesti, Orietta Spadaccini, Alberto Settembre, Francesco Silvestri, Lucio Sollazzo, Maria Michela Sollazzo, Anna Storelli, Roberto Tarallo, Anna Maria Trifilio, Piera Trifilio, Brunella Trifilio, Fortunata Sconza Testa, Viviana Urciuolo, Francesco Vaccaro, Luigino Vaccaro, Marco Valente, Angelo Vanni, Sara Vanni, Gian Luca Veltri, Maria Gilda Vitale, Alessia Zumpano.

Tutti gli amministratori della giunta Caselli e Magorno.

Foto di: Antonio Grosso Ciponte, Pippo Praino, Vincenzo Caselli, Armando Maniscalco, Eugenio Magurno, Katia Grosso, Vincenzo Sollazzo.

Rubriche fisse: Le poesie di Ugo Grimaldi e Giovanni Grimaldi

La cucina di Diamante di Lili Genovese

L'Olmo dei ragazzi diretto da Gilda Magorno

Una menzione speciale al prof. Ciro R. Cosenza che sin dal primo numero ha pubblicato le sue storie raggiungendo il numero 100!

I Quaderni dell'Olmo: L'Olmo nella scia del recupero della nostra memoria storica ha pubblicato tre libri sotto forma di quaderno: "Tann' e mmò" di Giovanni Grimaldi distribuito gratuitamente a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie, per favorire e far conoscere l'uso del dialetto diamantese attraverso la poesia; "Sole mare e pallonate" di Ciro R. Cosenza, per ricordare il calcio diamantese; "Il grido del gabbiano" di Ciro R. Cosenza, pezzi della nostra storia recente e passata.

In programmazione una raccolta degli scritti del prof. Campagna, dell'Ing. Piero Cirone, di Ciro Cosenza: "Diamante e Cirella dalla preistoria ai Borboni: pagine della nostra storia".

Abbonamenti: sono 65 i diamantesi abbonati che ricevono l'Olmo nei loro luoghi di residenza.

l'Olmo viene trasformato in PDF grazie alla collaborazione di **Nevio Benvenuto**.

Un ringraziamento particolare a **Lara Pignataro** che stampa il giornale nella Tipografia Lapico e che più volte pazientemente ha cambiato pellicola e articoli in corso di stampa.

CHI CI AMMINISTRA

ERNESTO MAGORNO- sindaco

Sollazzo Gaetano: vicesindaco -Igiene e sanità-urbanistica

Benvenuto Pierluigi: Lavori pubblici, Viabilità, Traffico, Progetto Strategico "Golfo Amico", Demanio.

Maiolino Franco: Turismo e Spettacolo.

Maulicino Battista: Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche sociali, Politiche Territoriali.

Trifilio Michele: Contabile finanziaria, Contenzioso.

Suriano Francesco: Polizia Municipale, Personale, Relazioni con Pubblico.

Angelo Sticozzi: Presidente del Consiglio

CONSIGLIERI CON DELEGA:

Pino Perrone: Ambiente, Porto, Agric., caccia e pesca

Mariano Casella: Pol. giovanili, Sport, politiche lavoro

Bernardo Riente: Commercio

Giuseppe Casella: Politica delle zone rurali

STAFF DEL SINDACO: Avv. Adolfo Santoro (capo staff), dott. Giuseppe Gallelli, prof. Luigi Fabiani, Lorella Vidiri.

LE OPPOSIZIONI:

RISVEGLIO: Fabio Cavalcanti, Francesco Liserre

INSIEME PER RINASCERE: Paolo De Luna, Giuseppe Savarese

PAESE AMICO: Giuseppe Pascale.

Hanno collaborato a questo numero:

Nevio Benvenuto per l'olmo in PDF, Don Cono Araugio, Gaetano Bruno, Ciro R. Cosenza, Giuseppe Gallelli, Lili Genovese, Gilda Magorno, Marianna Presta

Tutte le collaborazioni sono gratuite.

L'OLMO

I cittadini possono scrivere e le lettere verranno pubblicate solo se firmate.

Scrivere a: Redazione dell'Olmo c/o Comune di Diamante

e.mail: cirillofra@tiscali.it

Stampa: - Tipografia Lapico

tel. 0985 42154 Santa Maria del Cedro

L'impaginazione grafica è di Francesco Cirillo

L'Olmo viene distribuito gratuitamente nelle edicole, nei Bar e agli sportelli degli Uffici Comunali.

Testi e foto inviate non vengono restituite. Questo numero è stato chiuso in tipografia il 25 Novembre 2010

1° Numero Agosto 2002 - Anno 8- n°100
Autorizzazione n°94 del 22-02-2002
Tribunale di Paola

Comune di Diamante

Centralino 0985 81398-81642-877512-877508
Stanza Sindaco - 0985 81289 - FAX : 0985 81021
Redazione L'OLMO - via P. Mancini- 87023 Diamante
DELEGAZIONE COMUNALE CIRELLA 0985 86804

NUMERI UTILI

Caserma dei Carabinieri	tel. 0985 81117
Capitaneria di Porto	tel. 0985 876075
Guardia Medica	tel. 0985 81000
Poste Italiane Ufficio Diamante	tel. 0985 81070
Poste Italiane Ufficio Cirella	tel. 0985 86064
Poliambulatorio ASL 1 Diamante	tel. 0985 876722
Vigili Urbani Diamante	tel. 0985 81035
Consultorio Familiare Diamante	tel. 0985 876389
SERT - Servizio Tossicodipendenze	tel. 0985 91449
Commissione Invalidi Civili	tel. 0985 81030
AIAS Diamante	tel. 0985 81638
Centro Fisiokinesi Cirella -	tel. 0985 86043
MISERICORDIA - sez. Diamante	tel. 0985 877857-3284261073
Ass. Culturale Cerillae	tel. 0985 86361
Accademia Italiana del Peperoncino	tel. 0985 81130
TELEDIAMANTE CANALE 21-65	tel. 0985 876078
ACI DIAMANTE	te. 0985 81385